

STAGIONE CONCERTISTICA

2025 / 2026

[ASCOLTI]





ASCOLTI

Saper ascoltare è una dote rara, una caratteristica preziosa che ci rende cittadini del mondo.

Ascoltare significa immergersi in un linguaggio privo di barriere culturali, un'esperienza che può indurci a trasporre nel nostro vissuto una postura democratica rispettosa degli altri.

I nostri **Ascolti** disegneranno per voi, affezionato pubblico, un panorama sonoro vario. Il pianoforte sarà sempre il nostro punto di riferimento, uno strumento che sotto le mani di artisti come **Alexander Kobrin**, **Elia Cecino**, **Anna Kravtchenko** e **Mariangela Vacatello** rivelerà tutta la sua poliedrica personalità. Sarà anche spesso protagonista delle formazioni cameristiche dal duo al quartetto presenti in stagione: i duo **Nordio-Sciortino** e **Zhou-Messa**, il **Trio Boccherini**, il **Trio Concept**, il **Quartetto Armida** e il **Quartetto Werther** sono formazioni che rappresentano il meglio delle ultime generazioni di musicisti. Sempre in ambito cameristico vi segnalo due concerti dedicati all'inestimabile patrimonio dei *Lieder* e alla letteratura per il clarinetto. Ne saranno interpreti i duo **Baroni-Focarelli** e **Pires-Musso**, giovani promesse del concertismo internazionale sulle quali l'Accademia scommette senza indugi; promesse come il giovane pianista **Jakob Aumiller** il cui concerto rientra in un progetto in collaborazione con il Premio Internazionale Brunelli di Vicenza. Due ascolti meno consueti saranno quelli riservati al jazz, col quartetto **Di Castri, Cisi, Morelli** e **Zirilli**, e quello a cura del duo **Nicolosi-Valanzuolo**, eventi che, in modo diverso, sapranno stimolare la vostra curiosità. Il gran finale della Stagione è con la nostra **Orchestra da Camera Accademia** affidata a **Massimo Polidori**, primo violoncello del Teatro alla Scala di Milano, ma non è finita qui! Il colpo di coda primaverile è incentrato sul **Festival Beethoven**, inizio del cammino che ci porterà al 2027, anno del bicentenario dalla scomparsa del genio di Bonn. Non vi rimane che tenere le orecchie ben aperte e seguirci con il consueto affetto. Buoni Ascolti!

Claudio Voghera

Direttore artistico della Stagione concertistica

7 OTTOBRE h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

LA FORMA DELLA LIBERTÀ

Alexander Kobrin pianoforte

Musiche di Schubert, Schumann

21 OTTOBRE h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

PORTE DELLA MODERNITÀ

Domenico Nordio violino

Orazio Sciortino pianoforte

Musiche di Mozart, Sciortino, Debussy, Poulenc

4 NOVEMBRE h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

TRA PASSATO E FUTURO

Trio Boccherini

Musiche di Laszlo Weiner, Leo Weiner, Beethoven

16 NOVEMBRE h 17.00

IN CRESCENDO - POC LIVE

Ensemble Accademia

Direttori e compositori del POC

Composizioni in prima esecuzione

18 NOVEMBRE h 20.30 concerto

IN'N'OUT

Emanuele Cisi sax tenore, **Nico Morelli** pianoforte

Furio Di Castri contrabbasso, **Enzo Zirilli** batteria

Musiche di Cisi, Di Castri, Morelli, Henderson, Youmans, McLean, Ellington, Parker

2 DICEMBRE h 20.30 concerto

QUEL CHE RESTA DEL GENIO

Francesco Nicolosi pianoforte

Stefano Valanzuolo testo e voce narrante

Musiche di Thalberg, Liszt

9 DICEMBRE h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

ORIGINI E FUTURO

Jakob Aumiller pianoforte

Musiche di Scarlatti, Brahms, Ravel, Prokof'ev

20 GENNAIO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

DANZAS!

Elia Cecino pianoforte

Musiche di Ginastera, Granados, Coll, Schumann

27 GENNAIO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

I SUONI DELLA POESIA

Martina Baroni mezzosoprano

Rodolfo Focarelli pianoforte

Musiche di Schumann, Britten, Debussy, de Falla

10 FEBBRAIO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

DUE ANIME

Simon Zhu violino

Valentina Messa pianoforte

Musiche di Mozart, Schubert, Franck, Paganini

24 FEBBRAIO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

DESIDERIO DI COSE INESISTENTI

Quartetto Werther

Musiche di Fauré, Brahms

10 MARZO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

PROGETTO SCHUMANN-RIHM II

Trio Concept

Musiche di Schumann, Rihm

17 MARZO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

PUNTI DI VISTA (CON VISTA)

Anna Kravtchenko pianoforte

Musiche di Liszt, Chopin

31 MARZO h 20.00 incontro, h 20.30 concerto

LE VETTE DI SCHUBERT

Quartetto Armida

Musiche di Schubert

14 APRILE h 20.30 concerto

CHOPIN OP. 10: GRAVITY

Mariangela Vacatello pianoforte

12 Studi tra echi e contrasti

21 APRILE h 20.30 concerto

ARIA DI FRANCIA

Sergio Pires clarinetto

Stefano Musso pianoforte

Musiche di Widor, Milhaud, Saint-Saëns, Debussy, Poulenc

27 APRILE h 20.30 concerto*

LA PRESENZA DEL CANTO

Orchestra da Camera Accademia

Massimo Polidori violoncello solista e maestro concertatore

Musiche di Haydn, Schubert

5, 12, 19, 26 MAGGIO h 20.30

FESTIVAL BEETHOVEN

Allievi dell'Accademia di Musica

* Tutti i concerti si tengono in Accademia tranne quello del 27 aprile previsto al Teatro Sociale

MARTEDÌ
7 OTTOBRE
2025

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



LA FORMA DELLA LIBERTÀ

Alexander Kobrin pianoforte

Franz Schubert

Impromptus op. 90 D 899

Allegro molto moderato

Allegro

Andante

Allegretto

INTERVALLO

Robert Schumann

Arabesque op. 18

Kreisleriana op. 16

Ausserst bewegt

Sehr innig

Sehr aufgereg

Sehr langsam

Sehr lebhaft

Sehr langsam

Sehr rasch

Schnell und spielend

I compositori dell'800 hanno sempre cercato di dare nuove forme alle tempeste dell'animo nella musica romantica. Il pianista **Alexander Kobrin, già vincitore del Concorso Busoni, si colloca fra gli interpreti di primissimo piano oggi nel mondo.** Dopo un'apertura schubertiana, ci introduce alla musica estroversa di Schumann il quale, non a caso, fu grande ammiratore di Schubert. L'op. 90 del compositore viennese si apre con una marcia basata su un'idea cupa e tragica che l'autore varia con chiaroscuri continui ed esplosioni drammatiche; il secondo improvviso è una delle composizioni più celebri di Schubert, un moto rapido e fluido di terzine e una parte centrale con un tema di danza di ispirazione ungherese. Il terzo brano è un *Lied* di intensa poesia mentre l'ultimo improvviso sgorga con grande naturalezza di ispirazione nella più classica forma dell'*Impromptu*. Il senso di improvvisazione, che rasenta la follia fantastica, continua nella *Kreisleriana* op.16. D'ispirazione letteraria, l'opera si rifà alle gesta del Maestro di Cappella Johannes Kreisler, personaggio di invenzione di E.T.A. Hoffmann, uno degli scrittori prediletti da Schumann. Ma è la musica fantastica e ricca di umorismo, inteso nel senso di sfaccettature dell'animo umano, che ci interessa e ci affascina: come in poche altre opere pianistiche negli otto brani di *Kreisleriana* assistiamo a un'esplosione di pensieri e caratteri che ci sorprendono in una catena di reazioni improvvise regolate da un'arte sublime.

MARTEDÌ
21 OTTOBRE
2025

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



PORTE DELLA MODERNITÀ

Domenico Nordio violino
Orazio Sciortino pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata K 379

Adagio et Allegro

Tema con 6 variazioni. Andantino cantabile

Orazio Sciortino

Ludi (2018)

Praeludium

Ludi: Minute Slow Waltz, Minute Tango, Minute Fox, Minute Saltarello

Postludium

Claude Debussy

Sonata L 148

Allegro vivo

Intermède-Fantastique et léger

Finale: Très animé

Francis Poulenc

Sonata LP 119

Allegro con fuoco

Intermezzo

Presto tragico

Un duo d'eccezione quello formato da **Domenico Nordio**, uno dei più acclamati violinisti italiani del nostro tempo e **Orazio Sciortino**, **Composer of the Year** agli **International Classic Music Awards 2024** che apprezzeremo nella doppia veste di pianista e compositore. Aprono con la fantasiosa *Sonata* di Mozart, caratterizzata da un'ouverture solenne, un Allegro denso di pathos e un Tema con variazioni di incantevole bellezza. *Ludi* è una sorta di *suite* in tre movimenti che ruota attorno all'idea di danza e di gioco. Il secondo dei tre, che dà il titolo al lavoro, è a sua volta articolato in quattro brevissimi pezzi sotto forma di danze stilizzate.

Torniamo indietro di un secolo esatto per ascoltare la *Sonata* di Debussy, terza di un progetto incompiuto di sei sonate, capolavoro della letteratura per violino e pianoforte. In genere questa sonata si ascolta spesso in sorellanza con quella di Ravel: la gradita sorpresa del programma è che questa volta sarà quella di Poulenc ad affiancarla; un lavoro di grande impegno che è inaugurato dalla rudezza ritmica del primo movimento, quasi *à la manière de Bartok*, cui fa seguito l'Intermezzo centrale che reca in esergo un verso di una poesia di Federico Garcia Lorca, dedicatario *in memoriam* della sonata: "*La guitare fait pleurer les songes*".

MARTEDÌ
4 NOVEMBRE
2025

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



TRA PASSATO E FUTURO

Trio Boccherini

Suyeon Kang violino

Vicki Powell viola

Paolo Bonomini violoncello

Laszlo Weiner

Serenata

Andante – Allegro

Adagio

Allegro

Leo Weiner

Trio op. 6

Allegro con brio

Vivace

Andantino

Allegro con fuoco

INTERVALLO

Ludwig van Beethoven

Trio op. 9 n. 3

Allegro con spirito

Adagio con espressione

Scherzo. Allegro molto e vivace. Trio

Presto

Il **Trio Boccherini**, formazione internazionale di riferimento, si dedica da anni alla scoperta del repertorio per trio d'archi, genere che conobbe l'apice nella seconda metà del '700. Fu poi trascurato a favore del quartetto d'archi che, per possibilità contrappuntistiche, gli era superiore; nel '900 però, compositori quali Schönberg, Krása, Kodály, Stockhausen, diedero nuovo impulso al trio d'archi e in questo concerto potremo apprezzare i due momenti salienti della storia di questo fondamentale *ensemble*.

La *Serenata* di Laszlo Weiner, allievo di Kodály e autore di origini ebraiche vittima della *Shoah*, è scritta con un linguaggio che risente delle correnti moderniste viennesi mentre il *Trio* op. 6 di Leo Weiner, vissuto tra '800 e '900, conosciuto come il Mendelssohn ungherese, ha una scrittura molto più legata al romanticismo tedesco. Il punto di arrivo della letteratura classica per il trio d'archi è rappresentato dai tre trii dell'op. 9 di Beethoven che egli stesso giudicava a Vienna nel 1797 "le sue opere migliori scritte fino a quel momento". Per presentarsi all'esigente pubblico viennese diede alle stampe i tre trii con pianoforte op. 1, alcune sonate e, appunto, i tre trii per archi. Il terzo trio in do minore è certamente il più caratterizzato dal senso di ineluttabilità che troveremo nei successivi progetti sinfonici del Maestro.

**DOMENICA
16 NOVEMBRE
2025**

Accademia di Musica

17.00 | concerto



IN CRESCENDO - POC LIVE

Nell'ambito del progetto In Crescendo

Ensemble Accademia

Francesco Melis violino

Victoria Saldarini violoncello

Fiammetta Piovano flauto

Andrea Poggiluppi clarinetto

Sonia Candellone pianoforte

Direttori e compositori del POC

Francesco Darmanin

Emanuele Fiammetti

Daniela Nocentini

Lorenzo Petrizzo

Giacomo Susani

Composizioni in prima esecuzione

Questo evento offre - per il terzo anno consecutivo - un'opportunità unica per il pubblico e per gli artisti coinvolti. Verranno infatti presentati **brani in prima esecuzione assoluta** composti da musicisti già avviati alla carriera che affinano la propria capacità compositiva nell'ambito del corso **POC - Performance-oriented Composition**, tenuto dai Maestri Francesco Antonioni e Alessandro Cadario, nell'ambito del progetto *Giovani generazioni In Crescendo*.

Il corso integra, in modo innovativo, processo compositivo e sensibilità esecutiva e indirizza gli studenti verso la realizzazione pratica dei loro lavori, andando a colmare una lacuna didattica esistente che vede la formazione tradizionale del compositore limitarsi alla scrittura di partiture. Gli allievi dello scorso anno accademico dirigono l'**Ensemble Accademia** nell'esecuzione di brani da loro stessi composti affiancando così le competenze del compositore a quelle del direttore dell'esecuzione. Il corso intende stimolare la creazione e la fioritura di prassi compositive attuali, in cui il pensiero musicale sia strettamente connesso alla sua realizzazione pratica.

MARTEDÌ
18 NOVEMBRE
2025

Accademia di Musica

20.30 | concerto



IN'N'OUT

Emanuele Cisi sax tenore

Nico Morelli pianoforte

Furio Di Castri contrabbasso

Enzo Zirilli batteria

**Musiche di Emanuele Cisi, Furio Di Castri, Nico Morelli,
Joe Henderson, Vincent Youmans, Jackie McLean,
Duke Ellington, Charlie Parker.**

Il quartetto, formato da **Emanuele Cisi, Furio Di Castri, Nico Morelli** e **Enzo Zirilli**, jazzisti dalla carriera prestigiosa con all'attivo collaborazioni con le più grandi personalità del jazz internazionale, propone un programma di brani tratti dalla tradizione americana insieme ad originali composti dai quattro artisti. Da qui il titolo del concerto, ad evidenziare la scelta di repertorio che lo caratterizza, spaziando dal jazz più *mainstream* a escursioni nello stile *hard bop* e modale degli anni '60. Ognuno di loro è docente al Conservatorio di Torino e ha all'attivo numerose pubblicazioni discografiche come *leader* o *sideman* e ha sviluppato nel corso della carriera peculiarità compositive e interpretative tali da connotarli come punti di riferimento, sui rispettivi strumenti, nel panorama nazionale e internazionale.

MARTEDÌ
2 DICEMBRE
2025

Accademia di Musica

20.30 | concerto



QUEL CHE RESTA DEL GENIO

Francesco Nicolosi pianoforte
Stefano Valanzuolo testo e voce narrante

Musiche di Sigismund Thalberg e Franz Liszt.

*Lo spettacolo è liberamente ispirato al libro
"Il segreto di Sigismund Thalberg"*

"La morte non è riuscita a scalfire la nobiltà di quella figura affascinante, di quelle dita affusolate, forti, che non dimenticherò mai. Vi restituisco il corpo di Thalberg, perché continui a sedurre il mondo in eterno, come la sua musica". Medico specializzato nella tecnica di imbalsamazione, Efisio Marini ebbe ordine da Francesca Lablache di conservare il corpo del marito, Sigismund Thalberg, come atto di estrema devozione. L'impatto con le spoglie del leggendario pianista avrebbe profondamente scosso la sensibilità di Marini, fino a rivelargli l'esistenza di un mondo in cui scienza e arte non apparissero più lontane né separate.

Nella solitudine del proprio laboratorio, come in un *flashback* allucinato, Marini ripercorre la vicenda umana e artistica di Thalberg – il duello alla tastiera con Liszt, le assidue frequentazioni mondane, il rapporto esclusivo con Napoli – in una sorta di ammirata identificazione con l'affascinante modello. **Quel che resta del genio, non è un racconto romantico di fantasia su Thalberg, ma un racconto con Thalberg, impreziosito naturalmente dalla sua musica.**

MARTEDÌ
9 DICEMBRE
2025

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



ORIGINI E FUTURO

Jakob Aumiller pianoforte

Domenico Scarlatti

Tre sonate: K 159, K 322, K 27

Johannes Brahms

Sonata n. 1 op. 1

Allegro

Andante

Scherzo: Allegro molto e con fuoco- Trio: Più mosso

Finale: Allegro con fuoco

INTERVALLO

Maurice Ravel

Miroirs

Noctuelles

Oiseaux tristes

Une barque sur l'océan

Alborada del Gracioso

La vallée des cloches

Sergej Prokof'ev

Sonata n. 3 op. 28

Allegro molto sostenuto-Andante assai-Allegro con brio, ma non leggiero

Il giovane **Jakob Aumiller, Primo Premio al Concorso Brunelli di Vicenza 2024**, affronta un programma tanto variegato quanto impegnativo. Il tema delle origini è prevalente nella prima parte con le sonate settecentesche di Scarlatti, scritte per il clavicembalo, ma talmente impregnate di modernità da figurare a pieno titolo nel repertorio pianistico; nell'opera di Johannes Brahms il senso della tradizione e la sensibilità per la musica del passato sono fondamentali, caratteristiche che non gli impedirono di indicare nuove vie per la musica.

L'impressione che la *Sonata* op. 1 di Brahms suscitò nei coniugi Schumann fu di sincera ammirazione: siamo di fronte a un'opera caratterizzata da un pianismo sinfonico, in quattro movimenti, secondo il modello beethoveniano; questi mostrano una grandiosità degli *incipit*, che spesso però ripiegano in un clima di introversione poetica. "*L'occhio non vede se stesso se non di riflesso*", Ravel spiegava con questa citazione dal *Giulio Cesare* di Shakespeare il senso dell'ispirazione dei suoi cinque meravigliosi *Miroirs*, che rappresentano una svolta determinante nella sua arte. Con la terza *Sonata* di Prokof'ev la maturità del pianista e compositore russo deva ancora palesarsi pienamente: l'opera è comunque di grande fascino, specie per la bellezza del secondo tema e dell'innovativa forma in un unico movimento contenente soluzioni ardite e di estrema efficacia drammatica.

MARTEDÌ
20 GENNAIO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



Ph. Sigi Müller

DANZAS!

Elia Cecino pianoforte

Alberto Ginastera

Suite de Danzas Criollas, op. 15

Enrique Granados

Dalle *Goyescas*: *El Fandango de Candil*

Francisco Coll

Madre (2022)

Alberto Ginastera

Danzas Argentinas, op. 2

Danza del viejo boyero

Danza de la moza donosa

Danza del gaucho matrero

INTERVALLO

Robert Schumann

Sonata n. 1 op. 11

Introduzione: Un poco adagio-Allegro vivace

Aria

Scherzo e Intermezzo: Allegro

Finale: Allegro un poco maestoso

La musica strumentale è sempre stata legata alla danza, dapprima in quanto accompagnamento di balli popolari o di corte. Nel corso del tempo la musica si è resa autonoma, mantenendo i ritmi e gli elementi espressivi del ballo, dando origine a varie famiglie di *suite* e innumerevoli altre forme. Una sorta di appropriazione indebita che ha dato vita a una letteratura sterminata dalla quale **Elia Cecino, pluripremiato pianista italiano dell'ultima generazione e primo italiano vincitore del Concorso Iturbi di Valencia**, ci farà ascoltare una selezione da paesi latini. Dalla musica argentina di Alberto Ginastera, ricca di toni suadenti e energia forsennata, a quella di Enrique Granados, pianista virtuoso dell'800 e autore delle famose *Goyescas*, *caprichos* musicali ispirati all'arte di Francisco Goya. Il ritmo spagnolescante del fandango è alla base dell'Allegro vivace della *Sonata* op. 11 di Schumann, anche se in quest'opera la danza è solo uno dei molteplici aspetti che la rendono un capolavoro. L'apertura è un'Introduzione all'Allegro vivace, di carattere drammatico e aulico al tempo stesso; a seguire troviamo un'Aria la cui melodia è desunta da un *Lied* giovanile *Am Anna*, dello stesso Schumann. Il terzo tempo è ricco di spunti: ritmo incalzante, un tema che sembra arrivare da un luna park, una melodia pomposa, un recitativo: insomma, uno dei molti saggi della fantasia inesauribile di Schumann.

MARTEDÌ
27 GENNAIO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



Ph. Mattia Comandone



Ph. Maximilian Bösch

I SUONI DELLA POESIA

Martina Baroni mezzosoprano
Rodolfo Focarelli pianoforte

Robert Schumann

Liederkreis op. 39
(J. von Eichendorff)
In der Fremde
Intermezzo
Waldesgespräch
Die Stille
Mondnacht
Schöne Fremde
Auf einer Burg
In der Fremde
Wehmut
Zwielicht
Im Walde
Frühlingsnacht

Benjamin Britten

A Charm of Lullabies op. 41
A Cradle Song (W. Blake)
A Highland Balou (R. Burns)
Sephestia's Lullaby (R. Greene)
A Charm (T. Randolph)
The Nurse's Song (J. Phillip)

Claude Debussy

Trois Chansons de Bilitis (P. Louÿs)
La flûte de Pan
La chevelure
Le tombeau des naïades

Manuel de Falla

Siete canciones populares
españolas
El paño moruno
Seguidilla murciana
Asturiana
Jota
Nana
Canción
Polo

INTERVALLO

La letteratura liederistica è densa di capolavori che sono comparabili alle principali composizioni di generi quali ad esempio sinfonie, sonate, quartetti. Un repertorio che il duo formato da **Martina Baroni, solista alla Deutsche Oper Berlin, e Rodolfo Focarelli**, cura da tempo con appassionato interesse. Il programma comprende quattro importanti cicli e si apre con uno dei massimi risultati ottenuti da Schumann, i *Liederkreis* op. 39.

Nei suoi *Lieder* troviamo quattro principali aspetti, emblematici di una personalità molto complessa: il continuo oscillare tra esaltazione e depressione, la divisione in due personalità quali Eusebio (introspezione) e Florestano (estroversione), la vita coniugale con Clara Wieck e le crisi legate alla sua malattia mentale. Con le *Chansons de Bilitis* di Debussy l'estetica cambia nettamente, ci addentriamo in una poesia tra realtà e sogno, arcaica e tinta di erotismo con tre delle liriche saffiche del ciclo di Pierre Louÿs, grande amico di Debussy. Ritroviamo l'aspetto del sogno nei testi dei poeti di area britannica tra '600 e '700 scelte da Benjamin Britten per i il suo ciclo intitolato *A Charm of Lullabies* (Il fascino delle Ninna nanne), mentre con Manuel De Falla scopriremo un aspetto legato al folklore spagnolo del quale l'autore stesso scrive: "*La mia modesta opinione è che in una canzone popolare lo spirito sia più importante della lettera*".

MARTEDÌ
10 FEBBRAIO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto

Ph. Lin Photo



Ph. Paola Mongelli



DUE ANIME

Simon Zhu violino
Valentina Messa pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata K 378

Allegro moderato

Andantino sostenuto e cantabile

Rondo: Allegro

Franz Schubert

Sonata op. 162 D 574

Allegro moderato

Scherzo: Presto-Trio

Andantino

Allegro vivace

INTERVALLO

César Franck

Sonata

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo Fantasia: Ben moderato A

Illegretto poco mosso

Nicolò Paganini

Introduzione e Variazioni sul tema "Di tanti palpiti"
dal *Tancredi* di Rossini op. 13

Simon Zhu ha vinto giovanissimo il **Premio Paganini di Genova**, da sempre viatico per le carriere dei più grandi violinisti: lo ascolteremo in duo con **Valentina Messa**, una delle cameriste più interessanti della sua generazione. La *Sonata K 378* di Mozart è un lavoro ormai compiuto dal punto di vista cameristico: scrittura brillante, lirica, e dialogo continuo nei disegni virtuosistici. Queste sonate, insieme naturalmente a quelle di Beethoven, furono modelli per le composizioni per duo di Schubert, lo ascoltiamo nella chiarezza di linee della *Sonata op.162*: idee poetiche e brillanti rivolte al classicismo, ma non prive dell'originalità del genio e di un *humus* romantico.

Giungiamo all'"800 inoltrato con uno dei più importanti capolavori scritti per il duo violino e pianoforte, *unicum* nella produzione di Cesar Franck, limpido risultato di un'arte contrappuntistica assoluta unita a contenuti estetici che la rendono una delle più importanti sonate per violino e pianoforte del tardo romanticismo. La grande fluidità tematica dà origine a melodie che ritroviamo circolare senza confini tra i quattro movimenti: siamo in presenza di una forma ciclica che bilancia lirismo, esuberanza armonica e contrappunto. Finale palpitante con un brano di grande virtuosismo, e come poteva essere altrimenti, di Nicolò Paganini.

MARTEDÌ
24 FEBBRAIO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



Ph. Luca Brunetti

DESIDERIO DI COSE INESISTENTI

Quartetto Werther

Misia Iannoni Sebastianini violino

Martina Santarone viola

Vladimir Bogdanovic violoncello

Antonino Fiumara pianoforte

Gabriel Fauré

Quartetto op. 45

Allegro molto moderato

Allegro molto

Adagio ma non troppo

Allegro molto

INTERVALLO

Johannes Brahms

Quartetto op. 25

Allegro

Intermezzo. Allegro ma non troppo e Trio: Animato

Andante con moto

Rondò alla Zingarese. Presto

Una delle grandi soddisfazioni per la nostra istituzione è poter invitare alcuni tra gli *ensemble* cameristici **premiati al nostro ICM Competition "Pinerolo e Torino Città Metropolitana"** e il **Quartetto Werther** è certamente uno dei gruppi più rappresentativi, considerata **fra le formazioni cameristiche più promettenti** del panorama concertistico nazionale ed internazionale. La letteratura per quartetto con pianoforte non è vasta se confrontata con altri repertori cameristici, ma è costellata da capolavori indiscussi; i tre quartetti di Johannes Brahms sono il punto più alto e i due quartetti di Fauré sono anch'essi fulgidi esempi e testimonianza dell'ispirazione del grande compositore francese. Il *Quartetto* op. 25 è una composizione grandiosa, sinfonica, ne è la prova il fatto che Schönberg ne curò una trascrizione per orchestra. È composta da un primo movimento scuro e tragico, un Intermezzo che sostituisce il consueto Scherzo ed è basato su un clima brumoso di grande malinconia, un Andante con moto che sembra scorrere come il Reno e un Rondò alla Zingarese che fin dal titolo tradisce la sua origine gitana improvvisativa. Fauré aveva ben presente le opere brahmsiane e questo si percepisce nel suo secondo quartetto in cui anche l'influsso di Franck è significativo. Riportiamo qui una testimonianza dell'autore relativamente a un effetto che si percepisce nell'Andante: "*Mi rammento di aver tradotto involontariamente il ricordo lontano di un carillon di campane, una fantasticheria, forse il desiderio di cose inesistenti: ed è lì il regno della musica*".

MARTEDÌ
10 MARZO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



PROGETTO SCHUMANN-RIHM II

Trio Concept

Edoardo Grieco violino

Francesco Massimino violoncello

Lorenzo Nguyen pianoforte

Robert Schumann

Trio op. 80

Sehr lebhaft

Mit innigem Ausdruck - Lebhaft

In mässiger Bewegung

Nicht zu rasch

Wolfgang Rihm

Fremde Szenen I (1952)

Robert Schumann

Trio op. 110

Bewegt, doch nicht zu rasch

Ziemlich langsam - Etwas bewegter - Tempo I

Rasch - Etwas Zurückhaltend bis zum langsameren Tempo - Tempo I

Kräftig, mit Humor

Secondo concerto del progetto Schumann-Rihm proposto dal **Trio Concept**, giovane formazione italiana cresciuta in Accademia che continua a mietere successi internazionali: ultimo in ordine di tempo è la nomina **ECHO Rising Star** del Verbier Festival. Originale l'idea di accostare l'opera per trio di Schumann, autore romantico per eccellenza, a quella di Rihm, musicista che ha operato nella seconda metà del '900 e nei primi vent'anni del XX secolo. Rihm, nel comporre *Fremde Szenen* si è dichiaratamente ispirato ai trii di Schumann, autore la cui complessità psicologica e musicale ha rappresentato una sfida e uno stimolo.

In *Fremde Szenen I* la musica sembra essere dietro un velo, tipico dei gesti di Rihm: impulsività, ripetizioni ossessive e momenti penserosi e meditativi. Il brano è pieno di sorprese: il compositore sembra invitare gli ascoltatori a compiere un viaggio surreale. I trii op. 80 e 110 sono il prodotto di uno Schumann che nell'ultima fase della sua vita si misura con le forme predilette dai compositori del classicismo, sinfonie, sonate, trii, abbandonando quelle legate ai cicli pianistici basati su un flusso fantastico ininterrotto. Di rara bellezza sono i tempi lenti ed espressivi dei due trii in programma, senza trascurare il tono colloquiale, intimo e danzante del terzo movimento del *Trio* op. 80 e l'ardente e ossessiva atmosfera del primo movimento del terzo *Trio* op. 110.

MARTEDÌ
17 MARZO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



Ph. Gabriele Bartoletti

PUNTI DI VISTA (CON VISTA)

Anna Kravtchenko pianoforte

Franz Liszt

Sonata in si minore S. 178

Lento assai

Allegro energico

Agitato

Grandioso, dolce con grazia

Cantando espressivo

Andante sostenuto

INTERVALLO

Frédéric Chopin

Notturmo op. 27 n. 2

Notturmo op. 55 n. 1

Notturmo op. 9 n. 3

Sonata n. 2 op. 35

Grave. Doppio movimento

Scherzo

Marcia funebre: Lento

Finale: Presto

Due sguardi diversi sulla forma della sonata romantica. **Anna Kravtchenko**, pianista già **Premio Busoni**, ci propone due soluzioni distanti: quella ciclica lisztiana e quella in quattro tempi di Chopin, "*i suoi quattro figli più folli*" come li definì Schumann. Entrambi sono brani fondamentali del repertorio pianistico; la *Sonata* di Liszt è un monumento musicale scritto in un unico movimento dove le varie sezioni di cui è composta si collegano senza soluzione di continuità.

Di enorme impegno per difficoltà tecnica e intensità drammatica, è entrata nel repertorio concertistico anche per la resa del suo spettacolare virtuosismo che non ne offusca però il grande valore artistico. La vista del panorama che si gode nella *Sonata* è quanto mai varia e, come di consueto nella musica di Liszt, oscilla tra terra e cielo, tra inferno e paradiso. Follia, si diceva, nella genesi della *Sonata* op. 35 di Chopin, un'opera di grande originalità che nasce intorno alla *Marcia Funebre*, brano emblematico dall'incedere tragico e ossessivo. I tempi estremi vennero composti durante il soggiorno di Chopin e George Sand nella Certosa di Valldemossa, a Maiorca. Luogo poco salubre per la salute fisica e psichica del compositore polacco che influenzò fortemente le opere che videro la luce in quel sinistro monastero.

MARTEDÌ
31 MARZO
2026

Accademia di Musica

20.00 | *Inseguire le note*
a cura di Claudio Voghera

20.30 | concerto



LE VETTE DI SCHUBERT

Quartetto Armida

Martin Funda violino

Johanna Staemmler violino

Teresa Schwamm-Biskamp viola

Peter-Philipp Staemmler violoncello

Franz Schubert

Quartetto D 173

Allegro con brio

Andantino

Menuetto: Allegro vivace e Trio

Allegro

Quartetto D 887 op. 161

Allegro molto moderato

Andante un poco moto

Scherzo: Allegro vivace — Trio: Allegretto

Allegro assai

Le ultime vette scalate da Schubert nel percorso creativo della sua esistenza ricordano, per profondità e ricchezza del lascito, quelle che Beethoven raggiunse con le opere del cosiddetto ultimo periodo che comprende le ultime sonate pianistiche, la *Nona Sinfonia* e soprattutto gli ultimi quartetti. Come fu per il genio di Bonn, Schubert, negli ultimi anni della sua vita, si dedicò alle medesime forme e raggiunse un livello artistico che lasciò un segno indelebile.

Il **Quartetto Armida**, già **Primo Premio al prestigioso concorso ARD di Monaco e gruppo di punta della musica da camera internazionale**, propone un programma monografico schubertiano che include il *Quartetto D 887* in sol maggiore, un capolavoro dall'evidente carattere orchestrale. Il primo movimento è basato su contrasti di luci e ombre, sull'alternarsi sempre più serrato di modo maggiore e modo minore; il tempo lento è un *Andante poco mosso* con tema dal carattere narrativo affidato al solo del violoncello, mentre nello *Scherzo* il carattere beethoveniano emerge con evidenza nella sua essenzialità in contrasto con il *Ländler* del Trio centrale. Il finale, in un tempo di danza ternario contiene reminiscenze della *Tarantella* del Quartetto *La morte e la fanciulla* e dell'ultimo movimento della *Sonata* per pianoforte in do minore, entrambe opere degli ultimi anni dell'incredibile vena creativa schubertiana.

MARTEDÌ
14 APRILE
2026

Accademia di Musica
20.30 | concerto



Ph. Davide Carati

CHOPIN OP. 10: GRAVITY

Mariangela Vacatello pianoforte

Johann Sebastian Bach

Preludio n. 1 BWV846 dal I libro
del Clavicembalo ben temperato

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 1

Ludwig van Beethoven

Bagattella Wo059 *Für Elise*

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 2

Domenico Scarlatti

Sonata K 380

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 3

Ludwig van Beethoven

Adagio sostenuto dalla Sonata
op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna"

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 4

Franz Schubert

Improviso op. 90 n. 3

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 5
Studio op. 10 n. 6

Aleksandr Skrjabin

Studio op. 12 op. 8

INTERVALLO

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 7

Alberto Ginastera

Danza del gaucho matrero op. 2 n. 3

Claude Debussy

Preludio dalla *Suite bergamasque*

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 8

Robert Schumann

In der nacht dai *Fantasiestücke* op. 12

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 9

Franz Liszt

Libestraum Notturmo n. 3

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 10
Studio op. 10 n. 11

Franz Liszt

Studio dai capricci di Paganini
"La Campanella"

Sergej Rachmaninov

Preludio op. 23 n. 7

Frédéric Chopin

Studio op. 10 n. 12 in do minore

Un programma originale e innovativo quello ideato da **Mariangela Vacatello**, una delle artiste più affermate del panorama internazionale che nella sua carriera ha ottenuto riconoscimenti nei principali concorsi pianistici quali il **Busoni di Bolzano**, il **Liszt di Utrecht**, il **Van Cliburn in Texas**. Il sistema musicale di questo concerto ruota intorno alla stella Chopin i cui raggi provenienti dagli studi op. 10, capolavoro imprescindibile della letteratura pianistica, illuminano l'intero programma del recital. Tutto gravita sull'*opus* chopiniana e l'attrazione che essa provoca su altri autori, attraverso tre secoli di storia della musica, causa come delle reazioni a catena.

Così descrive il suo progetto Mariangela Vacatello: "Il programma segue un percorso che unisce passato e modernità, come piace a me. Dal barocco di Bach alla contemporaneità di Ginastera, il pianoforte racconta mondi diversi, ma sempre con Chopin al centro. I suoi Studi non sono solo esercizi scolastici e tecnici, ma opere vive, liberate e alleggerite dalla funzione tecnica, messe in dialogo con altre grandi composizioni pianistiche. Le tensioni tecniche ed espressive degli Studi trovano risposta nei brani che li accompagnano. Chopin è nel cuore dei pianisti, ne è portavoce e per questo rappresenta il centro: la sua voce virtuosistica e visionaria attrae tutto a sé e alle meraviglie sonore del nostro strumento."

MARTEDÌ
21 APRILE
2026

Accademia di Musica

20.30 | concerto



ARIA DI FRANCIA

Sergio Pires clarinetto
Stefano Musso pianoforte

Charles-Marie Widor

Introduction et rondò op. 72

Darius Milhaud

Sonatine op. 100

Très rude

Lent

Très rude

Camille Saint-Saëns

Sonata op. 167

Allegretto Moderato

Allegro animato

Lento

Molto allegro

INTERVALLO

Claude Debussy

Première rhapsodie

François Poulenc

Sonata LP 184

Allegro tristemente: Allegretto

Romanza: Très calme

Allegro con fuoco: Très animé

Non è consueto ascoltare un *recital* per il duo clarinetto e pianoforte ed è un peccato perché la letteratura per questa formazione comprende opere di grande valore artistico che offrono uno sguardo su un repertorio novecentesco che ha evidenziato le potenzialità degli strumenti a fiato. Quando poi il duo è formato da musicisti quali **Sergio Pires, primo clarinetto solista della Winterthur MusikKollegium nonché della London Symphony Orchestra, e dal brillante pianista Stefano Musso**, l'evento si preannuncia ancor più interessante.

Il panorama è quello francese, un *fil rouge* di composizioni che videro la luce tra il 1898 e il 1962; si inizia con un brano virtuosistico di Widor, grande organista e maestro di Milhaud, che compare nel programma con la sua *Sonatina*, piccolo capolavoro nel suo genere, denso di ricerche armoniche ardite e melodie esotiche. La *Première Rhapsodie* di Debussy è un brano scritto per una prova di concorso del Conservatorio di Parigi quando il compositore era già considerato il principale musicista francese vivente. Le due sonate di Saint-Saëns e Poulenc sono tra i principali lavori per lo strumento protagonista del concerto: raffinata e piena di spigoli e melodie incantevoli quella di Poulenc, più classica e articolata in quattro movimenti quella di Saint-Saëns.

LUNEDÌ
27 APRILE
2026

Teatro Sociale

20.30 | concerto



LA PRESENZA DEL CANTO

Orchestra da Camera Accademia
Massimo Polidori violoncello solista e
maestro concertatore

Franz Joseph Haydn

Concerto n. 1 Hob VIIb: 1

Moderato

Adagio

Finale: Allegro molto

Franz Schubert

Quartetto D. 810 "La morte e la fanciulla"

(versione per orchestra d'archi di Gustav Mahler)

Allegro

Andante con moto

Scherzo: Allegro molto-Trio

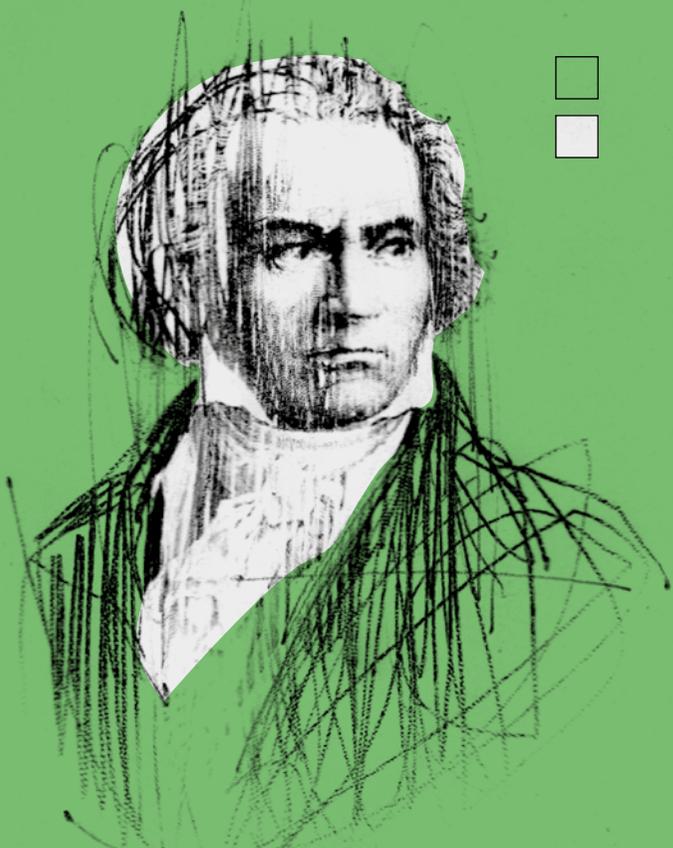
Presto-Prestissimo

Il violoncellista **Massimo Polidori** è uno degli artisti più completi della sua generazione, infatti, oltre a essere il primo violoncello solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala, è anche un raffinato camerista, fondatore del Trio Johannes e del Quartetto d'Archi della Scala. La sua esperienza rappresenta dunque un esempio virtuoso per i giovani archi dell'**Orchestra Accademia**, fiore all'occhiello dei progetti artistico didattici della nostra istituzione.

Il *Concerto* n. 1 di Haydn fu riscoperto negli anni '60 del secolo scorso entrando a far parte dei concerti solistici più eseguiti. È una composizione brillante, piena di invenzioni tematiche felici che vide la luce del periodo che Haydn trascorse alla corte degli Esterhàzy. Ci addentriamo poi nelle ombre del primo romanticismo di Schubert con uno dei suoi tre grandi capolavori per quartetto d'archi che ascolteremo della versione per orchestra, *La Morte e la Fanciulla*. Il titolo di questa composizione deriva dall'omonimo *Lied* di Schubert utilizzato come tema per una serie di variazioni nel secondo movimento. Il primo movimento è caratterizzato da una veemente e drammatica idea che sembra piombare a terra dall'alto e dare origine a un concitato discorso basato su una terzina che incombe su tutto l'Allegro così come nel Tema con variazioni incombe il ritmo dattilo che rappresenta l'ineluttabilità della morte.

FESTIVAL BEETHOVEN

Inizio del cammino che porterà a celebrare nel 2027 il bicentenario dalla scomparsa del grande compositore tedesco.



Ci stiamo avvicinando a una *(s)cadenza* importante, non una scadenza armonica (anche se con tutta la musica che ci sarà in programma non potremo evitarla), ma quella del bicentenario della morte di Ludwig van Beethoven che ricorre nel 2027. Data l'importanza dell'avvenimento abbiamo pensato fosse bene iniziare per tempo e dedicare al compositore di Bonn già nel 2026 il nostro Festival di maggio, evento che vede protagonisti i giovani e talentuosi musicisti delle classi di perfezionamento dell'Accademia di Musica. La musica di Beethoven è da sempre fondamentale per la cultura universale e lo è non meno per la formazione dei musicisti che fin dai primi anni di studio ne affrontano le opere. A prova di ciò basti pensare all'affermazione di Hans von Bülow, il quale sosteneva che il corpus delle 32 *Sonate per pianoforte* di Beethoven fosse paragonabile al *Nuovo Testamento* e complementare al *Clavicembalo ben Temperato* di Johann Sebastian Bach, che egli paragonava all'*Antico Testamento*; un'affermazione del genere fa capire quale sia il peso specifico dell'opera beethoveniana e quanto sia importante il suo messaggio sotto l'aspetto umano. Un lascito universale rappresentato da capolavori immensi che non solo continuiamo a interpretare e ascoltare, ma che perpetuano un messaggio di fratellanza e un insieme di valori culturali e civili (vedere l'inno della Comunità Europea). La sua musica è diretta e profonda al tempo stesso, apice del pensiero illuminista ma anche punto di riferimento imprescindibile per la musica del XIX e del XX secolo. Le ultime opere di Beethoven, quartetti per archi e sonate per pianoforte in particolare, sono state e sono ancora oggi opere che indicano nuove strade per la musica contemporanea e contengono elementi di modernità che costituiscono un materiale infinito per le generazioni future.

5, 12, 19, 26 MAGGIO 2026

ACCADEMIA DI MUSICA, ORE 20.30

Con la partecipazione di **ALLIEVI** dei corsi di perfezionamento dell'Accademia già avviati alla carriera

MARTEDÌ
5 MAGGIO
2026

Accademia di Musica
h 20.30

BEETHOVEN-1



Allievi dell'Accademia di Musica
dei corsi di perfezionamento di Gabriele Carcano,
Patrick Demenga e Cecilia Ziano
Alessandro Mosca pianista accompagnatore
Stefano Musso pianista accompagnatore

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 2 n. 1 per pianoforte

Allegro

Adagio

Minuetto: Allegretto e Trio

Prestissimo

Michele Chinellato pianoforte

32 variazioni su un tema originale WoO 80 per pianoforte

Andrea Boella pianoforte

Sonata per op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto più tosto presto

Rondo: Allegro

Paolo Tomasini violoncello

Alessandro Mosca pianoforte

Sonata per op. 12 n. 1 per violino e pianoforte

Allegro con brio

Tema con variazioni: Andante con moto

Rondo: Allegro

Sveva Botrugno violino

Stefano Musso pianoforte

Il pianoforte fu il compagno di viaggio ideale per Beethoven, medium delle sperimentazioni, banco di prova per l'orchestra, generatore delle sonate per violino, violoncello e dei trii. Le prime tre sonate per pianoforte sono un insieme dei caratteri stilistici che Beethoven rivelò al pubblico di Vienna introducendo originali soluzioni pianistiche, armoniche e formali.

Fin dalla *Sonata* op. 2 n.1 notiamo come la scelta dei quattro movimenti, generalmente riservata alle sinfonie, testimonia una visione proiettata verso l'orchestra.

La forma sonata e le sue tensioni dialettiche derivate dal melodramma furono il campo ideale per esplorare nuovi orizzonti e, a seguire, tra le forme privilegiate dal compositore, troveremo il genere del tema con variazioni. *Le 32 variazioni in do minore* e il suo tema scultoreo sono tra i primi esempi di questa forma che Beethoven inserirà spesso anche all'interno di sonate, quartetti e sinfonie: un piccolo e illuminante esempio è quello del tema con variazioni del secondo movimento della *Sonata* op. 12 n. 1. Tra le prime opere del periodo viennese figurano le due sonate dell'op. 5, per violoncello e pianoforte, una scelta pionieristica in quanto né Haydn né Mozart avevano scritto sonate per questo duo. Beethoven ne compose cinque emancipando il violoncello dal pianoforte per renderlo comprimario all'interno della formazione.

**MARTEDÌ
12 MAGGIO
2026**

Accademia di Musica
h 20.30

BEETHOVEN-2



Allievi dell'Accademia di Musica
dei corsi di perfezionamento di Lukas Hagen,
Roberto Plano, Trio di Parma

Giorgia Delorenzi pianista accompagnatrice
CAdMO - Digi Orchestra

Marco Robino direzione Digi Orchestra

Andrea Mancini assistente alla direzione

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 30 n. 3 per violino e pianoforte

Allegro assai

Tempo di minuetto ma molto moderato e grazioso

Allegro vivace

Leonardo Priori violino

Giorgia De Lorenzi pianoforte

Trio op. 70 n. 1 *Degli spettri* per violino, violoncello e pianoforte

Allegro vivace e con brio

Largo assai ed espressivo

Presto

Trio Mantegna: Sofia Eleonora Podestà violino, **Francesco**

Abatangelo violoncello, **Alessandro Lunghi** pianoforte

Concerto n. 3 op. 37 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio

Largo

Rondo: Allegro

Pier Carmine Garzillo pianoforte

CAdMO Digi Orchestra

Con il secondo concerto ci addentriamo nel periodo centrale della produzione beethoveniana, il cosiddetto periodo "eroico" di cui è emblematico il *Concerto* n. 3 che ascolteremo in una versione rappresentativa di questa era digitale. Il pianoforte verrà suonato tradizionalmente ma l'orchestra sarà la CAdMO - Computer Aided digital Music Orchestra, un progetto innovativo della Fondazione Accademia di Musica curato dal M° Marco Robino, il quale ha sviluppato un sistema tecnologicamente e artisticamente avanzato per elaborare orchestrazioni digitali che possano sostituire l'orchestra nell'accompagnare i solisti, con una funzione prettamente didattica.

Il *Concerto* n. 3 op. 37 rappresenta un punto di svolta nella produzione di Beethoven dopo le prime due opere composte in uno stile prettamente classico. Pathos tutto differente per le prime due opere in programma, la *Sonata* op. 30 n. 3 e il *Trio* op. 70 n. 1. La *Sonata* è una composizione pervasa da un senso di serenità e di buon umore dove gli interpreti possono liberare inventiva e ironia. Con il *Trio* op. 70 n. 1 Beethoven ritorna dopo molti anni a questo genere che aveva trascurato dopo gli esordi giovanili; compone qui un'opera che inizia con uno slancio dinamico impressionante e prosegue nel secondo movimento rivelando una tragica profondità psicologica. Il finale recupera la forza e generosità dell'*Allegro con brio* iniziale mantenendone le ottimistiche premesse.

**MARTEDÌ
19 MAGGIO
2026**

Accademia di Musica
h 20.30

BEETHOVEN-3



Allievi dell'Accademia di Musica
dei corsi di perfezionamento di Roberto Plano,
Luca Magariello, Gabriele Carcano, Lucy Hall

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 47 *A Kreutzer* per violino e pianoforte

Adagio Sostenuto - Presto

Andante con variazioni

Finale: Presto

Janine Bratu violino

Luca Troncarelli pianoforte

Sonata op. 101 per pianoforte

Etwas lebhaft und mit der innigsten Empfindung: Allegretto ma non troppo

Vivace alla marcia

Adagio, ma non troppo, con affetto

Geschwind, doch nicht zu sehr, und mit Entschlossenheit. Allegro

Vito Alessio Caliano pianoforte

Sonata op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte

Andante-Allegro vivace

Adagio-Allegro vivace

Eugenio Catale violoncello

Matteo Borsarelli pianoforte

La *Sonata A Kreutzer* op. 47 è certamente una delle opere più rinomate di Beethoven, fama cui concorse la pubblicazione dell'omonimo racconto di Lev Tolstoj il quale si ispirò alla forza espressiva e tempestosa del brano. Una sonata diversa da quelle composte fino a quel momento e che nel frontespizio riporta un'indicazione esplicativa del compositore (fatto non usuale), "*Sonata scritta in uno stilo (sic) molto concertante quasi come d'un Concerto*": una chiara destinazione che colloca questo brano fuori dagli ambienti più raccolti dei salotti per proiettarlo nelle grandi sale da concerto.

Il primo movimento inizia con un Adagio sostenuto introduttivo che contiene la genesi dei grandi contrasti presenti nel Presto collegato, caratteristici dello stile concertante tra violino e pianoforte. L'Andante con variazioni inizialmente si manifesta come più convenzionale ma progressivamente giunge alla fantasia improvvisativa delle ultime due variazioni. Pur se in modo più concentrato, quasi in una scala ridotta l'op. 102 n. 1 mostra una impressionante parentela con la sorella maggiore op. 101: l'espressività dell'Andante e dell'Allegretto, la forza propulsiva dell'Allegro vivace e della Marcia, il distillato di sensibilità dei quasi aforistici tempi lenti e lo stile contrappuntistico dei finali.

MARTEDÌ
26 MAGGIO
2026

Accademia di Musica
h 20.30

BEETHOVEN-4
Omaggio a Maurizio Pollini



Allievi dell'Accademia di Musica dei corsi di perfezionamento di Enrico Pace, Filippo Gamba, Emanuele Arciuli, Mariangela Vacatello

Ludwig van Beethoven

Bagattelle op. 126 per pianoforte

Andante con moto, cantabile e con piacevole

Allegro

Andante, Cantabile ed espressivo

Presto

Quasi allegretto

Presto — Andante amabile e con moto

Angelica Roblin pianoforte

Arnold Schönberg

Sechs kleine Klavierstücke op. 19

Lorenzo Pusterla pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 109 per pianoforte

Vivace ma non troppo, sempre legato - Adagio espressivo

Prestissimo

Gesangvoll, mit innigster Empfindung. Andante molto cantabile ed espressivo

Matteo Sebastiani pianoforte

Anton Webern

Variazioni op. 27

Francesco Iapaolo pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 111 per pianoforte

Maestoso-Allegro con brio e appassionato

Arietta: Adagio molto semplice e cantabile

Gianluca Faragli pianoforte

Sono molti i temi d'interesse e, anche le variazioni sul tema, che rientrano in questo programma. Il primo è l'omaggio dell'Accademia di Musica e dei suoi docenti al grande pianista italiano Maurizio Pollini, recentemente scomparso; Pollini fu tra i primi pianisti a cercare e affermare con i suoi concerti il legame tra l'ultima produzione beethoveniana e le opere della seconda scuola di Vienna. In questo programma abbiamo ripercorso quella tendenza a unire il linguaggio estremamente evoluto del terzo periodo delle opere di Beethoven con la serialità di Schönberg e Webern.

Le variazioni sono state una delle forme predilette dal compositore tedesco. In questo programma troviamo ben due movimenti basati su temi con variazione, nella *Sonata* op. 109, un meraviglioso corale con tempo di Sarabanda e nell'*Arietta* della *Sonata* op. 111. Quest'ultima, raccontata in modo mirabile nel *Doctor Faustus* di Thomas Mann, è una melodia di disarmante semplicità e tenerezza, dapprima variata con artifici ritmici che ne aumentano sempre più il moto fino alla terza variazione, la quale rivela un'arditezza che rasenta gli stilemi jazzistici. Da qui in poi sembra che la musica venga prima risucchiata in un buco nero e poi lanciata verso lo spazio siderale, senza soluzione di continuità, per poi riaffermare nelle ultime misure quell'intervallo di quarta discendente mostrato nella sua essenza.

REGALA UNA GIFT CARD

3 CONCERTI 40 EURO

Acquista la tua Gift Card per fare un regalo speciale:
tre concerti a scelta della Stagione Concertistica 2025/26*

Puoi acquistarla presso i nostri uffici
dal 15/09/2025 al 13/04/2026

* Ingresso al concerto del 27/04 al Teatro Sociale e
a due concerti a scelta della Stagione.



ABBONAMENTI

Abbonamento FEDELTÀ: 195 €

Ingresso ai 16 concerti della Stagione e ai 5 concerti di
In Crescendo / Festival Beethoven. Rinnovo dal 8/9.
Nuovi abbonamenti dal 15/09.

L'abbonamento non è nominativo: puoi condividerlo con qualcuno,
prestarlo o cederlo in caso di assenza.

GIFT CARD: 40 €

Ingresso al concerto del 27/04 al Teatro Sociale e a 2 concerti a
scelta della Stagione.

Abbonamento Scuole:

Vuoi coinvolgere i tuoi allievi nei concerti serali?

Crea un gruppo e scegliete 6 concerti.

Studenti: 20€/cad | Docente: ingresso omaggio

Per info scrivere a organizzazione@accademiadimusica.it

BIGLIETTI SINGOLI

STAGIONE CONCERTISTICA

INTERO

Accademia di Musica: **16 €** | Teatro Sociale: **20 €**

RIDOTTO

- Abbonamento Musei, Socio Nova Coop, Unitre, ALI e
Gruppo San Paolo, Coro Accademia, ARCI, Pro Loco Pinerolo:
Accademia di Musica **14 €** | Teatro Sociale **15 €**

- Bambini e ragazzi: gratuito sotto i 10 anni | Under 18: **5 €** |
19 - 30 anni: **10 €** | Pinecult card: **5 €**

- Studenti del Conservatorio e dell'Istituto Musicale Corelli: **5 €**

- Disability Card: Accademia di Musica: **14 €** | Teatro Sociale: **15 €**
e ingresso omaggio per l'accompagnatore

IN CRESCENDO / FESTIVAL BEETHOVEN

Biglietto: **5 €**

INFO E PRENOTAZIONI

Prenotazione consigliata

0121 321040 | 393 9062821

organizzazione@accademiadimusica.it

Pagamento con: carta di credito, Satispay, contanti

SALE CONCERTO

Accademia di Musica: viale G. Giolitti, 7 Pinerolo
(davanti alla rotonda del cavallo)

Teatro Sociale: piazza V. Veneto, 24 Pinerolo



Ph: Giorgio Vergnano

SOSTIENI LA MUSICA CHE TI EMOZIONA!

Contribuisci alla realizzazione delle attività dell'Accademia che più ti stanno a cuore. Con una donazione potrai aiutarci a:

- creare nuove borse di studio per i corsi di specializzazione post laurea o di alto perfezionamento
- rinnovare arredi e strumenti musicali
- organizzare nuove e attività di educazione musicale per le scuole

DESTINACI IL TUO 5 X 1000

Per sostenere le nostre attività puoi scegliere di destinare il tuo 5x1000 a Fondazione Accademia di Musica ETS. Scrivi il nostro codice fiscale nell'apposita sezione quando compili la tua dichiarazione dei redditi.

C.F.

9	4	5	3	9	7	5	0	0	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

riquadro ETS

COME DONARE

- **Bonifico bancario:** su conto bancario Intesa San Paolo intestato a Fondazione Accademia di Musica ETS IBAN IT71X0306909606100000101696
- Tramite **assegno**, oppure con **bancomat** o **carta di credito** (in sede)
- **Online**, da qualsiasi dispositivo, attraverso **Paypal** (utilizzabile anche con carta di credito)



o con **Satispay**, inquadrando il nostro QRcode:



AGEVOLAZIONI FISCALI

Le donazioni a Fondazione Accademia di Musica ETS godono sia delle **agevolazioni fiscali ART BONUS** che di quelle per gli **Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS**. Per maggiori informazioni su entrambi i regimi fiscali, visita la sezione "Sostienici" del sito. Si raccomanda di consultare il proprio commercialista o CAF per capire quale tipo di agevolazione scegliere in base alla situazione personale e all'entità della donazione.

INFO

0121 321040

progetti@accademiadimusica.it

LEZIONI CONCERTO PER LE SCUOLE

Alla scoperta della musica classica guidati da Maestri,
con esempi musicali eseguiti dal vivo
dagli allievi dell'Accademia di Musica

SCUOLA PRIMARIA

5 FEBBRAIO 2026

Il ritmo è vitale

A cura di **Marta e Claudio Voghera**

Musiche di Chopin, Beethoven, Grieg, Tiersen, Cajčowski
Destinatari: classi I, II e III

5 MARZO 2026

Ma Beethoven era sempre arrabbiato?

A cura di **Claudio Voghera**

Musiche di: Beethoven, Mozart, Haydn, Chopin, Brahms, Debussy
Destinatari: classi IV e V

SCUOLA SECONDARIA

19 MARZO 2026

Perché tutti conoscono Beethoven?

A cura di **Claudio Voghera**

Musiche di Beethoven
Destinatari: Scuole secondarie di I grado

16 APRILE 2026

L'Amore suona così

In collaborazione con il progetto Livemotiv della Fondazione
Agnelli e dell'Associazione musicale De Sono

A cura di **Alberto Brunero**

Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms, Liszt e Gershwin
Destinatari: Scuole secondarie di II grado



INFO:

0121 321040

organizzazione@accademiadimusica.it

La Stagione concertistica è organizzata con il contributo di:



con il contributo e patrocinio di:



con il patrocinio di:



con il sostegno di:



sponsor tecnici:



media partner:

L'Eco del Chisone



FONDAZIONE
ACCADEMIA
DI MUSICA

Viale Giolitti, 7 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 0121 321040 | 3939062821
segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it



accademiadimusicadipinerolo

